



COMUNICATO STAMPA

Tecnica riabilitativa innovativa al San Gerardo

Applicato il Metodo SaM per i pazienti colpiti da ictus

Monza, 30 novembre 2017 – Un convegno di approfondimento di una tecnica riabilitativa innovativa che all’ospedale San Gerardo si utilizza già da diverso tempo. Ad ospitarlo la ASST di Monza che qualche giorno fa ha accolto medici fisiatristi, neurologi, neuropsichiatri infantili, psicologi, neuropsicologi, fisioterapisti, logopedisti, terapisti della neuro e psicomotricità dell’età evolutiva, nell’ambito del convegno “Lo spazio e il tempo in riabilitazione: il metodo SaM (Sense and Mind)”.

Il convegno sul Metodo SaM, aperto a tutti gli operatori della riabilitazione, ha avuto un obiettivo preciso: illustrare un approccio completo riabilitativo per accompagnare l’individuo a riappropriarsi consapevolmente della propria organizzazione spaziale e temporale, utilizzando lo spazio del corpo come primo strumento della conoscenza, favorendo quindi l’integrazione multimodale delle informazioni.

“Tecniche innovative e percorsi nuovi nelle cure testimoniano la qualità delle nostre strutture e dei nostri professionisti – sottolinea Matteo Stocco, Direttore generale della ASST di Monza -. Una qualità che è costantemente testimoniata dal consenso dei pazienti ma anche dalla comunità scientifica che sempre più spesso coinvolge le nostre équipe nei maggiori eventi congressuali nazionali ed internazionali”.

Nei pazienti con esiti di lesione cerebrale, il metodo trova un importante campo di applicazione: la proposta parte dal corpo e dalle informazioni percettive che provengono dal suo movimento, tendendo all’integrazione dei diversi portali sensoriali e alla consapevolezza dell’atto agito per la costruzione del progetto. Il contributo diagnostico funzionale, prognostico e riabilitativo del Metodo SaM fa riferimento ai modelli teorici



attuali delle neuroscienze, quali le più recenti evidenze in letteratura sull'organizzazione spaziale, sull'organizzazione temporale, sull'embodied cognition, (una nuova prospettiva teorica, che ha sottolineato come i nostri processi cognitivi dipendano dall'interazione tra la mente e il nostro corpo), sui neuroni specchio, sull'organizzazione del movimento e sulle immagini mentali. Interviene quindi rendendo il corpo protagonista delle esperienze possibili negli spazi dinamici che lo circondano. Come ricorda il responsabile scientifico del convegno, Lucia Tedesco, dell'Unità operativa di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Ospedale San Gerardo, "i maggiori settori applicativi e di approfondimento del Metodo sono attualmente rappresentati dai disturbi percettivi spaziali in pazienti con esiti di ictus e grave cerebrolesione acquisita (GCA), dai disturbi di coordinazione motoria in età evolutiva e da altre difficoltà come le distonie focali, ossia contrazioni muscolari prolungate, spasmi, irrigidimenti".

Il convegno ha visto l'intervento dell'ideatrice del Metodo SaM, la dr.ssa Annalisa Risoli, e del prof. Alessandro Antonietti, docente di Psicologia, che hanno illustrato i fondamenti neuroscientifici alla base del Metodo. Sono seguiti diversi interventi di esperti che applicano il Metodo nella riabilitazione dell'adulto e del bambino, e l'esposizione di diversi casi clinici dell'ospedale San Gerardo.

"La giornata – spiega Donatella Bonaiuti, Direttore dell'Unità operativa complessa di Riabilitazione Specialistica della ASST di Monza - ha visto la partecipazione di numerosi medici e operatori della riabilitazione ed è stata densa di discussioni, soprattutto sui numerosi casi riportati di pazienti adulti con postumi di cerebro lesione acquisita trattati presso la nostra struttura, appena usciti dalla fase acuta post ictus, e lungo il loro percorso. C'è stata anche una sezione dedicata all'età evolutiva, dove il metodo si è rivelato particolarmente efficace nel campo della disprassia, il disturbo che riguarda la coordinazione e il movimento e che può comportare anche importanti problemi di adattamento del bambino nella vita quotidiana".